

POESIA L'appuntamento letterario alla Società generale operaia di mutuo soccorso a Lodi

La Rimi e i versi "alti" dei bambini per dare voce ai piccoli e ai deboli

A fare gli onori di casa il critico Anelli, felice di ospitare l'autrice «europea di lingua italiana tra le più importanti che abbiamo»

di **Filippo Ginelli**

■ "Dicono che esiste un Dio dei bambini // Sono sicura che esiste. // Il Dio dei bambini / che non cancella le loro parole / che non dice che sono / bugie. //

Sono arrivati hanno ucciso mio padre / e mia madre / hanno portato via mia sorella // Hanno bruciato tutte le case // Sono arrivati / hanno tolto i bambini alle madri //

- Perché siete andati nelle case / dei bambini // Perché avete appoggiato i gomiti sul pane // Perché avete abbandonato le leggi / delle madri // Avete fatto il male / più che avete potuto - //

Dio dei bambini se existi ti racconto una storia / la più brutta storia // Di quello che ho visto / posso farti un disegno // Di quello che hanno fatto i grandi // una bambola che parla // Sono stata venduta ai bordelli / bambina / senza il mio nome // Bambina / senza più il mio nome".

Con questi versi tratti da "Le voci dei bambini. Poesie 2007 - 2017" di Margherita Rimi, si è aperto l'incontro del Piccolo presidio poetico, ospitato lo scorso venerdì nel salone della Società generale



Sopra Margherita Rimi e Amedeo Anelli e a fianco il pubblico presente all'incontro (foto Ginelli)

operaia di mutuo soccorso, per presentare la produzione poetica nonché l'ultima pubblicazione "Il popolo dei bambini: Ripensare la civiltà dell'infanzia" (Marietti, 1820) della poetessa e neuropsichiatra infantile siciliana denominata dal poeta Amedeo Anelli «la poetessa europea di lingua italia-

na tra le più importanti che abbiamo». Una definizione che acquisisce di significato per il muoversi della Rimi lungo la linea Dantesca della tradizione europea; la quale - a differenza di quella petrarchesca ancora vigente nella maggioranza della produzione poetica italiana - esprime una poesia

«esportabile; capace di dialogare con tutti i saperi; che utilizza un approccio strutturale e approfondito», come ha spiegato Anelli che con la sua rivista internazionale Kamen' si fa portavoce di questa tradizione sin dagli anni Novanta, esportandola in ben 65 paesi.

Un approccio strutturale e approfondito, quello di Margherita Rimi, che proviene dalla sua intensa attività di neuropsichiatra infantile, in prima linea contro le violenze e gli abusi sui minori e a favore dei bambini portatori di handicap, che le permette di avere conoscenza delle dinamiche emozionali e comunicative dei più piccoli. Su queste premesse si è sviluppato un lungo lavoro artigianale/artistico e di sperimentazione del linguaggio («È la medicina che si deve piegare al sapere e alla verità della poesia, non il contrario», ha sottolineato la poetessa), in cui la Rimi ponendosi al livello "alto" del linguaggio infantile, si fa traduttrice, o meglio "traghettatrice" del loro pensiero, della loro parola. E lo fa riconoscendo ai bambini l'entità di popolo («il popolo più maltrattato della storia») o meglio di civiltà, appunto di una "civiltà dell'infanzia", secondo un approccio montessoriano, che si occupa dei bambini attraverso l'occhio dei bambini e non tramite un mondo regolato e impostato dai più grandi (basato cioè su «ciò che gli adulti pensano sia giusto per loro»). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

